

HOME &gt; CHIESA &gt; Per una Chiesa aperta e in dialogo

## Per una Chiesa aperta e in dialogo

10 ottobre 2020 / Nessun commento

di: Paola Zampieri (a cura)



66

Didattica e ricerca; servizio alle Chiese del Triveneto e formazione di ministerialità affidate ai laici; dialogo con la cultura laica e con le altre religioni; sguardo aperto alla nuova configurazione mondiale della Chiesa e a un cristianesimo sempre meno eurocentrico. Intervista al neo-preside della Facoltà don Andrea Toniolo.

Qualità dell'insegnamento e qualità della ricerca sono i due pilastri fondamentali di un'istituzione universitaria e il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto, don Andrea Toniolo, intende puntare innanzitutto sul potenziamento di questi due aspetti durante il suo mandato. Si tratta in realtà di un ritorno, perché Toniolo la Facoltà l'ha vista nascere, nel 2005, come espressione di tutte le Chiese della Conferenza episcopale del Triveneto, che hanno deciso di rispondere insieme alle nuove sfide culturali e pastorali, e l'ha poi guidata fino al 2012, quando è stato chiamato a Roma come responsabile del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della CEI.

Il ritorno a Padova avviene in un momento segnato dall'emergenza Covid, che tuttavia non ha fermato la vita accademica, poiché le lezioni da marzo a maggio scorso si sono svolte *online* e il personale ha lavorato in *smart working*. «C'è però il desiderio ora, da parte sia degli studenti che dei docenti, di ripartire ricomponendo la comunità accademica in presenza, perché le relazioni, insieme alle lezioni, fanno parte della formazione accademica – spiega il preside –. Quindi faremo tutti gli sforzi possibili in questa direzione, ma cercheremo anche di valorizzare e di integrare la didattica a distanza come via complementare e per dare la possibilità a eventuali uditori impossibilitati a partecipare in presenza di seguire alcuni percorsi formativi».

- *Don Andrea Toniolo, questo tempo genera sfide ma anche opportunità, in un contesto culturale in rapida trasformazione.*

Le sfide e le opportunità che la Facoltà ha davanti sono legate ai nuovi contesti culturali che hanno sempre di più un respiro internazionale (i movimenti dei popoli, il dialogo tra le

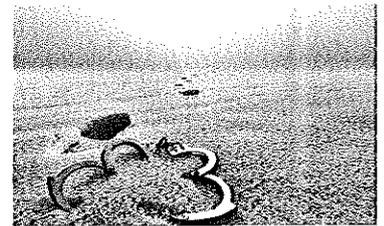
CERCA NEL SITO

 Cerca nel sito

CERCA IN ARCHIVIO

Cerca in SettimanaNews  
Cerca nello storico di Settimana  
Indice delle settimane

GUTTA CAVAT LAPIDEM



Cristo ci ha liberati per la libertà  
*Camminate nella libertà di Cristo*

MESSALINO

calendario

&lt; 12 ottobre 2020 &gt;

XXVIII del Tempo ordinario  
liturgia della parola  
Gal 4,22-24.26-27.31\_5,1; Sal  
112; Lc 11,29-32  
responsorio  
Sia benedetto il nome del  
Signore, da ora e per sempre

liturgia delle  
ore IV  
liturgia del  
ninno >

ARTICOLI RECENTI

- La difficile fraternità
- Armeni e azeri: i perché di un conflitto
- Napoli: morire a 17 anni
- China's Dangers of Victory
- XXIX Per annum: Nel mondo, ma non del mondo

CATEGORIE ARTICOLI

- Ascolto & Annuncio (568)



Da una parte, si avverte una maggiore autonomia del soggetto, anche nel campo religioso e, dall'altra parte, c'è un distacco maggiore rispetto alle forme istituzionali della fede quali la pratica sacramentale o il legame con la parrocchia. Ci sono alcune realtà che la Chiesa e la proposta della fede fa fatica a raggiungere, come la fascia giovanile e il mondo femminile.

▪ *Come risponde la teologia?*

Con la proposta di una formazione qualificata dei cristiani. I due percorsi - Teologia e Scienze religiose, disponibili nei 7 Istituti superiori di Scienze religiose e nei 5 Studi teologici dei seminari che la Facoltà mette in rete nel Triveneto - sono una risorsa fondamentale per questo particolare tempo della Chiesa.

Il cristianesimo nell'occidente, e anche nelle terre italiane e venete, è in grado di reggere le sfide della globalizzazione, dei nuovi movimenti culturali e delle trasformazioni religiose attraverso una più approfondita conoscenza della verità cristiana nel suo respiro biblico e nella sua dimensione dialogica. Il cristianesimo è credibile nella misura in cui riesce a dialogare con la cultura attuale postmoderna e con le altre religioni.

▪ *Quale servizio offre la Facoltà teologica alle Chiese locali?*

La Facoltà ha l'obiettivo di rispondere alle nuove attese che emergono dalle realtà pastorali a livello di catechesi, di educazione religiosa, di riorganizzazione della Chiesa nel territorio, e anche di formazione di ministerialità affidate ai laici.

▪ *Il documento della Congregazione per il clero "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa" ribadisce l'importanza di una conversione pastorale delle comunità parrocchiali. In concreto, che cosa significa?*

Facendo eco a *Evangelii gaudium* di papa Francesco, possiamo dire che ciò significa formare comunità aperte, non rinchiusi in se stesse e preoccupate di salvare le strutture, ma proiettate a testimoniare il vangelo, con la vita e con la sapienza che viene dalla formazione, fuori del circuito parrocchiale.

▪ *Ci sono però ancora dei limiti a questo slancio...*

La formazione teologica dovrebbe proprio aiutare a superare i due limiti che caratterizzano ancora le realtà pastorali, cioè l'autoreferenzialità e il clericalismo. Ciò è possibile attraverso un confronto serio con le nuove condizioni sociali, culturali e religiose e una piena valorizzazione della dignità battesimale dei laici.

▪ *Qualche esempio concreto di corsi utili alla formazione dei laici?*

Nel ciclo di licenza una proposta riguarda la formazione dei formatori, come animatori di parrocchia, coordinatori della pastorale giovanile, responsabili di oratori..., con la finalità di preparare figure competenti che, in corresponsabilità con il ministero ordinato, rispondano alle nuove sfide dell'inculturazione della fede.

Due seminari-laboratori del ciclo di licenza puntano sui nuovi linguaggi della fede, per una pastorale che sappia rinnovarsi a partire dall'esperienza Covid-19, e sulla figura dell'adulto, fra maturità umana e spirituale. E, ancora, ci sono corsi su giovani e vangelo, abuso spirituale, dialogo interreligioso, inculturazione della fede... Corsi e seminari si possono frequentare singolarmente come studenti uditori; la didattica sarà mista, con la possibilità anche di seguire alcune proposte online per allargare il più possibile la partecipazione delle persone interessate.

▪ *I titoli accademici ecclesiastici in teologia e scienze religiose godono ormai del riconoscimento civile. Quali nuove opportunità si aprono?*

- Chiesa (1.137)
- Cultura (604)
- Diocesi (191)
- Diritto (293)
- Ecumenismo e dialogo (391)
- Educazione e Scuola (91)
- Famiglia (109)
- Funzioni (13)
- In evidenza (4)
- Informazione internazionale (305)
- Italia, Europa, Mondo (588)
- Lettere & Interventi (814)
- Libri & Film (997)
- Liturgia (398)
- Ministeri e Carismi (281)
- Missioni (86)
- News (31)
- Papa (374)
- Parrocchia (113)
- Pastorale (495)
- Politica (1.009)
- Primo piano (4)
- Profili (310)
- Proposte EDB (278)
- Religioni (240)
- Reportage & Interviste (1.040)
- Sacramenti (141)
- Saggi & Approfondimenti (1.184)
- Sinodo (108)
- Società (1.027)
- Spiritualità (496)
- Teologia (530)
- Vescovi (294)
- Vita consacrata (179)

#### ARCHIVI

- ottobre 2020 (49)
- settembre 2020 (120)
- agosto 2020 (115)
- luglio 2020 (120)
- giugno 2020 (129)
- maggio 2020 (161)
- aprile 2020 (165)
- marzo 2020 (180)
- febbraio 2020 (116)
- gennaio 2020 (129)
- dicembre 2019 (134)
- novembre 2019 (118)
- ottobre 2019 (128)
- settembre 2019 (113)
- agosto 2019 (119)

formativa. Tanto più che l'insegnamento della religione rimane ancora una richiesta della maggioranza degli alunni delle scuole, per cui c'è e ci sarà necessità di formare dei bravi insegnanti di religione.

- *Il periodo di studio e di ricerca che ha di recente trascorso in India e Thailandia che cosa le ha lasciato?*

Mi ha colpito la vitalità delle comunità cristiane in paesi che sono a maggioranza non cristiana. Queste realtà sono contrassegnate da una forte dimensione religiosa e spirituale e da una crescita progressiva del cristianesimo, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo. Ciò significa che i baricentri del cristianesimo si stanno spostando verso il Sud del mondo e quindi non è più pensabile e non è più credibile una Chiesa, un nuovo cristianesimo solo di tipo occidentale.

- *Questo cristianesimo sempre meno eurocentrico quali attenzioni richiama per la formazione teologica?*

Innanzitutto chiede uno sguardo costante verso la nuova configurazione mondiale universale della Chiesa. È necessario cioè il dialogo con le Chiese degli altri continenti, di cui d'altra parte la Facoltà è già segno attraverso la presenza di numerosi studenti non europei provenienti da altri paesi: africani, latinoamericani, asiatici. Inoltre, domanda il dialogo con le altre religioni, perché un credente non può dire di conoscere bene la propria religione se è l'unica che conosce.

- *La Facoltà teologica come risponde a queste nuove dimensioni?*

Ad esempio, con la proposta di una *summer school* in Thailandia per gli studenti dei vari Istituti della rete della Facoltà, in collaborazione con gli uffici missionari delle diocesi del Triveneto sul tema "Dialogo interreligioso e inculturazione della fede". Era in calendario per quest'anno ma il Covid l'ha fatta rimandare all'estate 2021.

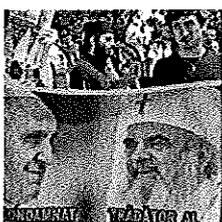
- *Accanto all'attenzione verso le realtà pastorali, la Facoltà ha sempre coltivato il dialogo con il mondo universitario laico.*

Da anni abbiamo in atto collaborazioni con le altre realtà accademiche del Triveneto, in particolare con gli atenei di Padova e Verona, con cui vigono convenzioni per lo scambio di docenti e studenti e per attività di studio e ricerca, aperte anche al pubblico. Il desiderio è di fare sentire sempre di più la nostra voce nel panorama accademico, oltre che in quello ecclesiale.

Come ricorda papa Francesco in *Veritatis gaudium*, n. 3 «quella che emerge oggi di fronte ai nostri occhi è una grande sfida culturale, spirituale ed educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione».



## RELATED POSTS



### Il papa in Romania

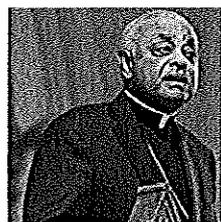
by Marco Bernardoni



### Pio XIII: cattolicissimo e decadente



### Staglianò: Più veri, più umani, più cristiani



### Baltimoro: libertà e giustizia per tutti

- aprile 2019 (122)
- marzo 2019 (129)
- febbraio 2019 (107)
- gennaio 2019 (109)
- dicembre 2018 (109)
- novembre 2018 (108)
- ottobre 2018 (120)
- settembre 2018 (112)
- agosto 2018 (111)
- luglio 2018 (119)
- giugno 2018 (116)
- maggio 2018 (115)
- aprile 2018 (110)
- marzo 2018 (131)
- febbraio 2018 (109)
- gennaio 2018 (99)
- dicembre 2017 (115)
- novembre 2017 (121)
- ottobre 2017 (122)
- settembre 2017 (114)
- agosto 2017 (111)
- luglio 2017 (125)
- giugno 2017 (114)
- maggio 2017 (110)
- aprile 2017 (103)
- marzo 2017 (107)
- febbraio 2017 (89)
- gennaio 2017 (111)
- dicembre 2016 (99)
- novembre 2016 (97)
- ottobre 2016 (111)
- settembre 2016 (105)
- agosto 2016 (53)
- luglio 2016 (122)
- giugno 2016 (133)
- maggio 2016 (125)
- aprile 2016 (144)
- marzo 2016 (134)
- febbraio 2016 (100)
- gennaio 2016 (11)

## COMMENTI RECENTI

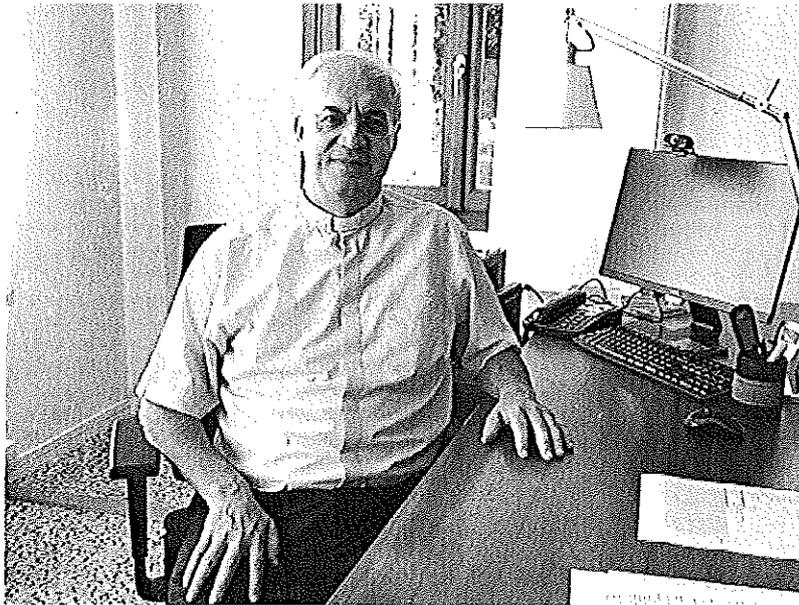
- davide su Contro Francesco
- Bregolin don Adriano su Lefebvriani: 50 anni e qualche ruga
- Giampaolo Centofanti su "Insieme". Nuovo partito d'ispirazione cristiana?
- Lorenzo M. su "Insieme". Nuovo partito d'ispirazione cristiana?
- Maria Teresa Pontara Pederiva su "Insieme". Nuovo partito



# La Facoltà a servizio di una chiesa aperta e in dialogo

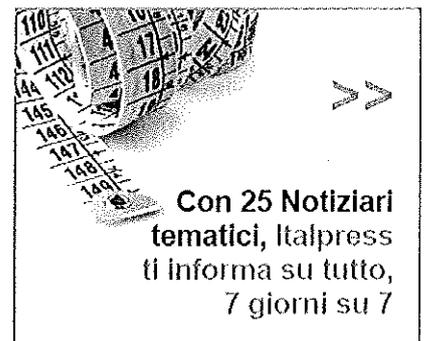
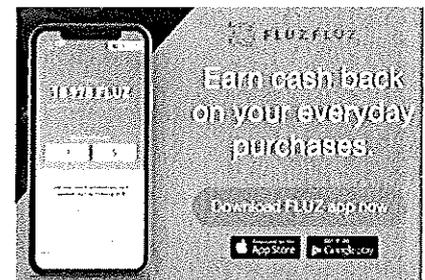
TOPICS: Facoltà Teologica

POSTED BY: REDAZIONE WEB 28 SETTEMBRE 2020



Qualità dell'insegnamento e qualità della ricerca sono i due pilastri fondamentali di una istituzione universitaria e il nuovo **preside** della Facoltà teologica del Triveneto, **don Andrea Toniolo**, intende puntare innanzitutto sul potenziamento di questi due aspetti durante il suo mandato. Si tratta in realtà di un ritorno, perché Toniolo la Facoltà l'ha vista nascere, nel 2005, come espressione di tutte le chiese della Conferenza episcopale del Triveneto, che hanno deciso di rispondere insieme alle nuove sfide culturali e pastorali, e l'ha poi guidata fino al 2012, quando è stato chiamato a Roma come responsabile del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Cei.

Il ritorno a Padova avviene in un momento segnato dall'emergenza Covid, che tuttavia non ha fermato la vita accademica, poiché le lezioni da marzo a maggio scorso si sono svolte online e il personale



**VENETONEWS**  
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO



1 friend likes this



28 SETTEMBRE 2020

La Facoltà a servizio di una chiesa aperta e in dialogo

28 SETTEMBRE 2020

ha lavorato in smartworking. «C'è però il desiderio ora, da parte sia degli studenti che dei docenti, di ripartire ricomponendo la comunità accademica in presenza, perché le relazioni, insieme alle lezioni, fanno parte della formazione accademica – spiega il preside -. Quindi faremo tutti gli sforzi possibili in questa direzione, ma cercheremo anche di valorizzare e di integrare la didattica a distanza come via complementare e per dare la possibilità a eventuali uditori impossibilitati a partecipare in presenza di seguire alcuni percorsi formativi».

### **Don Andrea Toniolo, questo tempo genera sfide ma anche opportunità, in un contesto culturale in rapida trasformazione.**

«Le sfide e le opportunità che la Facoltà ha davanti sono legate ai nuovi contesti culturali che hanno sempre di più un respiro internazionale (i movimenti dei popoli, il dialogo tra le religioni...) e anche alle trasformazioni religiose ed ecclesiali (i cambiamenti che stanno avvenendo nel mondo della fede e nelle realtà pastorali). Da una parte si avverte una maggiore autonomia del soggetto, anche nel campo religioso, e dall'altra parte c'è un distacco maggiore rispetto alle forme istituzionali della fede quali la pratica sacramentale o il legame con la parrocchia. Ci sono alcune realtà che la chiesa e la proposta della fede fa fatica a raggiungere, come la fascia giovanile e il mondo femminile».

### **Come risponde la teologia?**

«Con la proposta di una formazione qualificata dei cristiani. I due percorsi – Teologia e Scienze religiose, disponibili nei 7 Istituti superiori di Scienze religiose e nei 5 Studi teologici dei seminari che la Facoltà mette in rete nel Triveneto – sono una risorsa fondamentale per questo particolare tempo della chiesa. Il cristianesimo nell'occidente, e anche nelle terre italiane e venete, è in grado di reggere le sfide della globalizzazione, dei nuovi movimenti culturali e delle trasformazioni religiose attraverso una più approfondita conoscenza della verità cristiana nel suo respiro biblico e nella sua dimensione dialogica. Il cristianesimo è credibile nella misura in cui riesce a dialogare con la cultura attuale postmoderna e con le altre religioni».

### **Quale servizio offre la Facoltà teologica alle chiese locali?**

«La Facoltà ha l'obiettivo di rispondere alle nuove attese che emergono dalle realtà pastorali a livello di catechesi, di educazione religiosa, di riorganizzazione della chiesa nel territorio, e anche di formazione di ministerialità affidate ai laici».

### **Il nuovo documento della Congregazione per il clero "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della chiesa" ribadisce l'importanza di una conversione pastorale delle comunità parrocchiali. In concreto, che cosa significa?**

«Facendo eco a Evangelii gaudium di papa Francesco, possiamo dire che ciò significa formare comunità aperte, non rinchiusi in se stesse e preoccupate di salvare le strutture, ma proiettate a testimoniare il vangelo, con la vita e con la sapienza che viene dalla formazione, fuori del circuito parrocchiale».

### **Ci sono però ancora dei limiti a questo slancio...**

«La formazione teologica dovrebbe proprio aiutare a superare i due



**77° anniversario dell'Internato: il presidente Bui ricorda chi ha perso la vita nei lager nazisti**



**27 SETTEMBRE 2020**

**GIORNATA MONDIALE DEL TURISMO. COLDIRETTI, COVID SPINGE LA VACANZA IN CAMPAGNA. SCARAMUZZA (Terranostra): dall'emergenza nuove esperienze dal tale away all'agri drive in**



**27 SETTEMBRE 2020**

**PRIMA NEVE IN VENETO. NELLA NOTTE I PRIMI FIOCCHI SULLE DOLOMITI Grandine sull'Altopiano**



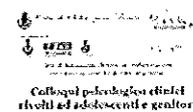
**26 SETTEMBRE 2020**

**Estate in parrocchia: San Cosma inaugura la ristrutturata scuola dell'infanzia**



**26 SETTEMBRE 2020**

**A Fratte Romeo Sandrin completa il "suo" Inferno. In mostra dal 23 settembre al 4 ottobre**



**26 SETTEMBRE 2020**

**Colloqui psicologico-clinici gratuiti rivolti ad adolescenti e genitori**

limiti che caratterizzano ancora le realtà pastorali, cioè l'autoreferenzialità e il clericalismo. Ciò è possibile attraverso un confronto serio con le nuove condizioni sociali, culturali e religiose e una piena valorizzazione della dignità battesimale dei laici».

### Qualche esempio concreto di corsi utili alla formazione dei laici?

«Nel ciclo di licenza una proposta riguarda la formazione dei formatori, come animatori di parrocchia, coordinatori della pastorale giovanile, responsabili di oratori... con la finalità di preparare figure competenti che, in corresponsabilità con il ministero ordinato, rispondano alle nuove sfide dell'inculturazione della fede. Due seminari-laboratori del ciclo di licenza puntano sui nuovi linguaggi della fede, per una pastorale che sappia rinnovarsi a partire dall'esperienza Covid-19, e sulla figura dell'adulto, fra maturità umana e spirituale. E ancora ci sono corsi su giovani e vangelo, abuso spirituale, dialogo interreligioso, inculturazione della fede... Corsi e seminari si possono frequentare singolarmente come studenti uditori; la didattica sarà mista, con la possibilità anche di seguire alcune proposte online per allargare il più possibile la partecipazione delle persone interessate».

### I titoli accademici ecclesiastici in teologia e scienze religiose godono ormai del riconoscimento civile. Quali nuove opportunità si aprono?

«La corrispondenza con le lauree del mondo universitario laico significa che, anche se la teologia non è all'interno delle università, come ad esempio in Germania, i nostri titoli hanno piena dignità. Per questo i giovani non devono avere timore a investire in questa avventura formativa. Tanto più che l'insegnamento della religione rimane ancora una richiesta della maggioranza degli alunni delle scuole, per cui c'è e ci sarà necessità di formare dei bravi insegnanti di religione».

### Il periodo di studio e ricerca che ha di recente trascorso in India e Thailandia che cosa le ha lasciato?

«Mi ha colpito la vitalità delle comunità cristiane in paesi che sono a maggioranza non cristiana. Queste realtà sono contrassegnate da una forte dimensione religiosa e spirituale e da una crescita progressiva del cristianesimo, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo. Ciò significa che i baricentri del cristianesimo si stanno spostando verso il sud del mondo e quindi non è più pensabile e non è più credibile una chiesa, un nuovo cristianesimo solo di tipo occidentale».

### Questo cristianesimo sempre meno eurocentrico quali attenzioni richiama per la formazione teologica?

«Innanzitutto chiede uno sguardo costante verso la nuova configurazione mondiale universale della chiesa. È necessario cioè il dialogo con le chiese degli altri continenti, di cui d'altra parte la Facoltà è già segno attraverso la presenza di numerosi studenti non europei provenienti da altri paesi: africani, latinoamericani, asiatici. Inoltre domanda il dialogo con le altre religioni, perché un credente non può dire di conoscere bene la propria religione se è l'unica che conosce».

### La Facoltà teologica come risponde a queste nuove dimensioni?

«Ad esempio con la proposta di una summer school in Thailandia per



28 SETTEMBRE 2020

Franceschini  
"Dialogo con  
opposizione su  
Covid, Recovery e  
riforme"



28 SETTEMBRE 2020

Operazione  
antidroga a Roma,  
12 misure cautelari



28 SETTEMBRE 2020

Roma-Juve 2-2,  
doppio Veretout e  
doppio CR7



27 SETTEMBRE 2020

Kessié e Diaz  
trascinano il Milan,  
Crotone ko 2-0



27 SETTEMBRE 2020

Coronavirus, 1.766  
nuovi positivi e 17  
decessi nelle ultime  
24 ore



27 SETTEMBRE 2020

Bach bocchia la  
riforma dello sport,  
scontro Cio-  
Spadafora



27 SETTEMBRE 2020

Verona-Udinese 1-  
0, al Bentegodi  
decide la rete di  
Favilli

gli studenti dei vari Istituti della rete della Facoltà, in collaborazione con gli uffici missionari delle diocesi del Triveneto sul tema “Dialogo interreligioso e inculturazione della fede”. Era in calendario per quest’anno ma il Covid l’ha fatta rimandare all’estate 2021».

**Accanto all’attenzione verso le realtà pastorali, la Facoltà ha sempre coltivato il dialogo con il mondo universitario laico.**

«Da anni abbiamo in atto collaborazioni con le altre realtà accademiche del Triveneto, in particolare con gli atenei di Padova e Verona, con cui vigono convenzioni per lo scambio di docenti e studenti e per attività di studio e ricerca, aperte anche al pubblico. Il desiderio è di fare sentire sempre di più la nostra voce nel panorama accademico, oltre che in quello ecclesiale. Come ricorda papa Francesco in *Veritatis gaudium*, n. 3 “quella che emerge oggi di fronte ai nostri occhi è una grande sfida culturale, spirituale ed educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione”».

Paola Zampieri

(Facoltà Teologica del Triveneto)

Please follow and like us:



Like



Vedi anche:



Segui il primo video corso **gratuito** per acquisire la **mentalità finanziaria** e creare **rendite automatiche**

# FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

[LA FACOLTÀ](#)

[OFFERTA FORMATIVA](#)

[SEGRETERIA](#)

[ATTIVITÀ E SERVIZI](#)

[BIBLIOTECHE](#)

[TESI](#)

[PUBBLICAZIONI](#)

[MEDIA](#)

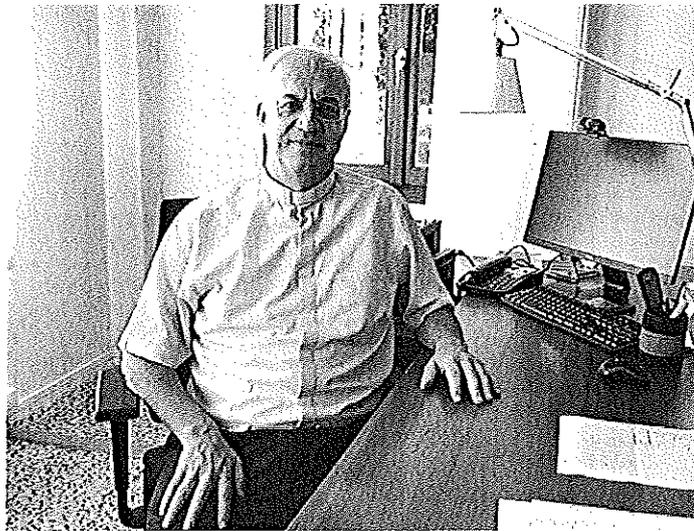
[NEWS](#)

[FAQ](#)

[ATTIVITÀ ACCADEMICHE, NEWS](#)

## La Facoltà a servizio di una chiesa aperta e in dialogo

*Didattica e ricerca; servizio alle chiese del Triveneto e formazione di ministerialità affidate ai laici; dialogo con la cultura laica e con le altre religioni; sguardo aperto alla nuova configurazione mondiale della chiesa e a un cristianesimo sempre meno eurocentrico. Intervista al neo-preside della Facoltà don Andrea Toniolo.*



Qualità dell'insegnamento e qualità della ricerca sono i due pilastri fondamentali di una istituzione universitaria e il **nuovo preside** della Facoltà teologica del Triveneto, **don Andrea Toniolo**, intende puntare innanzitutto sul potenziamento di questi due aspetti durante il suo mandato. Si tratta in realtà di un ritorno, perché Toniolo la Facoltà l'ha vista nascere, nel 2005, come espressione di tutte le chiese della Conferenza episcopale del Triveneto, che hanno deciso di rispondere insieme alle nuove sfide culturali e pastorali, e l'ha poi guidata fino al 2012, quando è stato chiamato a Roma come responsabile del Servizio nazionale per gli studi superiori di teologia e di scienze religiose della Cei.

Il ritorno a Padova avviene in un momento segnato dall'emergenza Covid, che tuttavia non ha fermato la vita accademica, poiché le lezioni da marzo a maggio scorso si sono svolte online e il personale ha lavorato in smartworking. «C'è però il desiderio ora, da parte sia degli studenti che dei docenti, di ripartire ricomponendo la comunità accademica in presenza, perché le relazioni, insieme alle lezioni, fanno parte della formazione accademica – spiega il preside –. Quindi faremo tutti gli sforzi possibili in questa direzione, ma cercheremo anche di valorizzare e di integrare la didattica a distanza come via complementare e per dare la possibilità a eventuali uditori impossibilitati a partecipare in presenza di seguire alcuni percorsi formativi».

**Don Andrea Toniolo, questo tempo genera sfide ma anche opportunità, in un contesto culturale in rapida trasformazione.**

«Le sfide e le opportunità che la Facoltà ha davanti sono legate ai nuovi contesti culturali che hanno sempre di più un respiro internazionale (i movimenti dei popoli, il dialogo tra le religioni...) e anche alle trasformazioni religiose ed ecclesiali (i cambiamenti che stanno avvenendo nel mondo della fede e nelle realtà pastorali). Da una parte si avverte una maggiore autonomia del soggetto, anche nel campo religioso, e dall'altra parte c'è un distacco maggiore rispetto alle forme istituzionali della fede quali la pratica sacramentale o il legame con la parrocchia. Ci sono alcune realtà che la chiesa e la proposta della fede fa fatica a raggiungere, come la fascia giovanile e il mondo femminile».

**Come risponde la teologia?**

«Con la proposta di una formazione qualificata dei cristiani. I due percorsi – Teologia e Scienze religiose, disponibili nei 7 Istituti superiori di Scienze religiose e nei 5 Studi teologici dei seminari che la Facoltà mette in rete nel Triveneto – sono una risorsa fondamentale per questo particolare tempo della chiesa. Il cristianesimo nell'occidente, e anche nelle terre italiane e venete, è in grado di reggere le sfide della globalizzazione, dei nuovi movimenti culturali e delle trasformazioni religiose attraverso una più approfondita conoscenza della verità cristiana nel suo respiro biblico e nella sua dimensione dialogica. Il cristianesimo è credibile nella misura in cui riesce a dialogare con la cultura attuale postmoderna e con le altre religioni».

### **Quale servizio offre la Facoltà teologica alle chiese locali?**

«La Facoltà ha l'obiettivo di rispondere alle nuove attese che emergono dalle realtà pastorali a livello di catechesi, di educazione religiosa, di riorganizzazione della chiesa nel territorio, e anche di formazione di ministerialità affidate ai laici».

### **Il nuovo documento della Congregazione per il clero "La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della chiesa" ribadisce l'importanza di una conversione pastorale delle comunità parrocchiali. In concreto, che cosa significa?**

«Facendo eco a Evangelii gaudium di papa Francesco, possiamo dire che ciò significa formare comunità aperte, non rinchiusi in se stesse e preoccupate di salvare le strutture, ma proiettate a testimoniare il vangelo, con la vita e con la sapienza che viene dalla formazione, fuori del circuito parrocchiale».

### **Ci sono però ancora dei limiti a questo slancio...**

«La formazione teologica dovrebbe proprio aiutare a superare i due limiti che caratterizzano ancora le realtà pastorali, cioè l'autoreferenzialità e il clericalismo. Ciò è possibile attraverso un confronto serio con le nuove condizioni sociali, culturali e religiose e una piena valorizzazione della dignità battesimale dei laici».

### **Qualche esempio concreto di corsi utili alla formazione dei laici?**

«Nel ciclo di licenza una proposta riguarda la formazione dei formatori, come animatori di parrocchia, coordinatori della pastorale giovanile, responsabili di oratori... con la finalità di preparare figure competenti che, in corresponsabilità con il ministero ordinato, rispondano alle nuove sfide dell'inculturazione della fede. Due seminari-laboratori del ciclo di licenza puntano sui nuovi linguaggi della fede, per una pastorale che sappia rinnovarsi a partire dall'esperienza Covid-19, e sulla figura dell'adulto, fra maturità umana e spirituale. E ancora ci sono corsi su giovani e vangelo, abuso spirituale, dialogo interreligioso, inculturazione della fede... Corsi e seminari si possono frequentare singolarmente come studenti uditori; la didattica sarà mista, con la possibilità anche di seguire alcune proposte online per allargare il più possibile la partecipazione delle persone interessate».

### **I titoli accademici ecclesiastici in teologia e scienze religiose godono ormai del riconoscimento civile. Quali nuove opportunità si aprono?**

«La corrispondenza con le lauree del mondo universitario laico significa che, anche se la teologia non è all'interno delle università, come ad esempio in Germania, i nostri titoli hanno piena dignità. Per questo i giovani non devono avere timore a investire in questa avventura formativa. Tanto più che l'insegnamento della religione rimane ancora una richiesta della maggioranza degli alunni delle scuole, per cui c'è e ci sarà necessità di formare dei bravi insegnanti di religione».

### **Il periodo di studio e ricerca che ha di recente trascorso in India e Thailandia che cosa le ha lasciato?**

«Mi ha colpito la vitalità delle comunità cristiane in paesi che sono a maggioranza non cristiana. Queste realtà sono contrassegnate da una forte dimensione religiosa e spirituale e da una crescita progressiva del cristianesimo, non solo dal punto di vista quantitativo ma anche qualitativo. Ciò significa che i baricentri del cristianesimo si stanno spostando verso il sud del mondo e quindi non è più pensabile e non è più credibile una chiesa, un nuovo cristianesimo solo di tipo occidentale».

### **Questo cristianesimo sempre meno eurocentrico quali attenzioni richiama per la formazione teologica?**

«Innanzitutto chiede uno sguardo costante verso la nuova configurazione mondiale universale della chiesa. È necessario cioè il dialogo con le chiese degli altri continenti, di cui d'altra parte la Facoltà è già segno attraverso la presenza di numerosi studenti non europei provenienti da altri paesi: africani, latinoamericani, asiatici. Inoltre domanda il dialogo con le altre religioni, perché un credente non può dire di conoscere bene la propria religione se è l'unica che conosce».

### **La Facoltà teologica come risponde a queste nuove dimensioni?**

«Ad esempio con la proposta di una summer school in Thailandia per gli studenti dei vari Istituti della rete della Facoltà, in collaborazione con gli uffici missionari delle diocesi del Triveneto sul tema "Dialogo interreligioso e inculturazione della fede". Era in calendario per quest'anno ma il Covid l'ha fatta rimandare all'estate 2021».

### **Accanto all'attenzione verso le realtà pastorali, la Facoltà ha sempre coltivato il dialogo con il mondo universitario laico.**

«Da anni abbiamo in atto collaborazioni con le altre realtà accademiche del Triveneto, in particolare con gli atenei di Padova e Verona, con cui vigono convenzioni per lo scambio di docenti e studenti e per attività di studio e ricerca, aperte anche al pubblico. Il desiderio è di fare sentire sempre di più la nostra voce nel panorama accademico, oltre che in quello ecclesiale. Come ricorda papa Francesco in Veritatis gaudium, n. 3 "quella che emerge oggi di fronte ai nostri occhi è una grande sfida culturale, spirituale ed educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione"».

Paola Zampieri



La sua utilità sarà avvertita dalla comunità di Pasqua nel 2021, ma...  
 Alcune variazioni nel Padre Nostro e nel Gloria, oltre che nelle parole del celebrante. «Così il test

GENE  
 VENETA

È stata consegnata venerdì 28 agosto a Papa Francesco la prima copia del nuovo Messale della Conferenza episcopale italiana. Ricevendo in udienza una delegazione che ha lavorato alla pubblicazione del volume guidato dal cardinale Guellino Tesselle, presidente della Cei, il Papa ha ringraziato per il dono ricevuto, sottolineando l'importanza del lavoro svolto e la continuità nell'aplicazione del Concilio.

Il card. Bassoli, salutato dal Santo Padre a nome dei presenti, ha rievocato l'impegno profuso da tanti nel migliorare il testo sotto il profilo teologico, pastorale e stilistico. Il libro del Messale - ha spiegato il presidente della Conferenza episcopale - non è soltanto uno strumento liturgico, ma un riferimento puntuale e normativo che custodisce la ricchezza della tradizione vivente della Chiesa, il suo desiderio di entrare nel mistero pasquale di attualità nella celebrazione e di tradurlo nella vita. La ricorrenza del Messale diventa così un'occasione preziosa di formazione per tutti i battezzati, invitati a riscoprire la grazia e la forza del celebrare, il suo linguaggio - fatto di gesti e parole - e il suo essere nutrimento per una piena conver-



zione del cuore.

L'utilizzo sarà obbligatorio a partire dalla domenica di Pasqua. Il Messale verrà consegnato nelle prossime settimane ai vescovi italiani e alle parrocchie. Il suo utilizzo diventerà obbligatorio dalla

prossima domenica di Pasqua (4 aprile 2021). Questa edizione è stata approvata secondo le delibere dell'Episcopato e ha ricevuto l'approvazione da Papa Francesco il 16 maggio 2019. Oltre alle variazioni (spiccano quelle relative al

Gloria e al Padre Nostro) gli arricchimenti dell'edizione tipica latina, altri testi facoltativi, composizioni, maglie rispondenti al liturgico alle situazioni pastorali e in gran

TRIVENETO - Dopo il mandato del 2008-2012, è di nuovo preside. Succede a don Tommasi

## Don Andrea Toniolo torna a dirigere la Facoltà teologica

Don Andrea Toniolo è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto. La Congregazione per l'Educazione cattolica lo ha nominato per il quadriennio 2020-2024. Per don Toniolo si tratta di un ritorno, essendo stato pro-preside dal giugno del 2005 al febbraio 2008 e quindi preside fino al 2012.

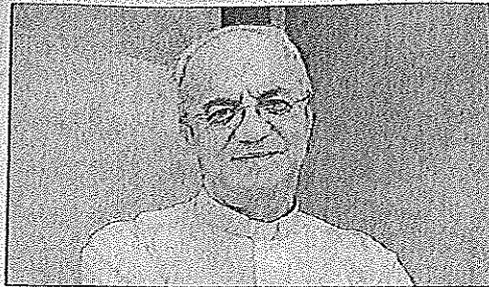
Don Toniolo succede a mons. Roberto Tommasi, giunto al termine del suo mandato: a lui la Facoltà esprime un grazie sincero per il servizio svolto con grande dedizione e competenza negli ultimi otto anni.

Presbitero della Diocesi di Padova, don Andrea Toniolo è docente stabile ordinario di Teologia fondamentale e, da ottobre 2019, è direttore del ciclo di Licenza della Facoltà teologica del Triveneto.

Si è formato alla Pontificia Università Gregoriana di Roma, dove ha conseguito la licenza in Teologia fondamentale (1991) e il dottorato in Sacra Teologia (1996). Ha trascorso periodi di studio e ricerca in Germania a Tubinga (1993-1994); a Parigi, presso l'Institut Catholique (1999); a Chicago, presso l'Institute of Pastoral Studies della Loyola University (2000); in India e in Thailandia (agosto 2018-gennaio 2019).

Da giugno 2005 a febbraio 2008 è stato pro-preside della neonata Facoltà teologica del Triveneto e quindi preside dal 2008 al 2012.

Il 27 gennaio 2012 è stato nominato Responsabile del Servizio nazionale per gli Studi



Don Andrea Toniolo, preside della Facoltà Teologica del Triveneto

superiori di Teologia e di Scienze religiose della Conferenza episcopale italiana, incarico che ha ricoperto fino al settembre 2017.

Il 17 dicembre 2016 papa Francesco l'ha nominato consultore della Congregazione per l'educazione cattolica.

Le aree d'insegnamento sono Teologia fondamentale e Teologia pastorale. Mentre gli ambiti di ricerca e di studio sono: cristianesimo e modernità, post-modernità; cristianesimo

e mondialità, con focus sulle nuove vie di inculturazione e sulla evangelizzazione; cristianesimo e altre religioni; dialogo inter-religioso.

Numerosi gli articoli pubblicati in diverse riviste e le pubblicazioni, fra cui segnala il recente volume: "Cristianesimo e mondialità: verso nuove inculturazioni?", Cittadella Editrice, Assisi 2000.

È stato assistente del settore adulti dell'Azione cattolica di Padova.

### Facoltà Teologica, iscrizioni aperte per tutto il mese di settembre

Sono aperte per tutto il mese di settembre le iscrizioni all'anno accademico 2020/2021 della Facoltà teologica del Triveneto. Fra le novità dei corsi: l'attenzione all'etica del lavoro e alla laicità cristiana; i nuovi linguaggi della fede per una pastorale inedita che nasce dall'esperienza Covid-19... È possibile scegliere fra il percorso di Teologia e quello di Scienze religiose. Info: [www.fttr.it](http://www.fttr.it).

Dopo con g

Che durante fra i monti dover sospalestra, è che norma vase, istrucertificato fino osd, delle Zo dando d'colpo" pizicio fisiequilibrio Un'attar spesso cquenti, l'aperte Insomma bilivd) nostra sidera "norm e sem vase: duto. Gius frire, vers con



AL CENTRO DEI SACERDOTI FOCOLARINI

## Gli ultimi mesi in un'atmosfera di donazione reciproca

Alla liturgia di commiato a don Lucio, rivolgendosi all'arcivescovo Corrado, è intervenuto per il Movimento dei Focolari don Natale Monza, a nome anche di don Antonio Bacelar, responsabile centrale dei sacerdoti focolarini, impossibilitato a partecipare al funerale. «Mai avremmo immaginato di essere qui oggi a dire il nostro grazie per il dono che è stato don Lucio per noi, davanti alla sua salma. La sua generosità, infatti, l'ha reso disponibile per un servizio temporaneo al Centro Internazionale dei preti focolarini/Movimento dei Focolari. Eppure in queste circostanze, pur dolorose, la gratitudine non perde di significato,

ma ne acquista uno ancora più grande: sì, in questo periodo di poco meno di 11 mesi abbiamo prima potuto beneficiare della sua presenza gioiosa, dei suoi talenti, della sua passione per la Chiesa... Ma è stato soprattutto in questi ultimi cinque mesi, in piena coincidenza con la pandemia, che don Lucio ci ha guidati nel dono di noi stessi in tutti i servizi utili, nel tentativo di sconfiggere questa devastante malattia. È stato dono quando si è donato, ma dono ancor più grande quando ci ha permesso di essere noi ancora di più donatori, dandocene la possibilità. E in questa atmosfera di donazione reciproca ci ha coinvolti

tutti: famiglia di sangue (il papà Gianfranco, i fratelli Carlo, Diego, Andrea con le loro rispettive famiglie) e famiglia nel cammino spirituale; diocesi e Movimento dei focolari, medici e collaboratori nei diversi settori: ci ha resi tutti più fratelli. Ora, dal seno del Padre nel quale crediamo sia ora la sua dimora, ci farà più figli e perciò ancora più fratelli tra noi. Donando un fratello al cielo, abbiamo ricevuto cento volte più fratelli in terra e tra questi ci permetta di includerla, tale è stata la sua vicinanza fraterna, ma anche paterna non solo a don Lucio, ma anche a noi tutti. Grazie Eccellenza»

DON CARNIEL RISIEDEVA NELLA STESSA FORANIA ED È STATO COMPAGNO DI STUDI

## Accettava le sfide

Era l'anno 1980 e io con la mia famiglia ci siamo trasferiti in quel di Follina, provenienti da Milano, dove i miei erano andati in cerca di lavoro. In quell'anno sono entrato nel seminario di Vittorio Veneto in terza teologia proveniente dal seminario di Milano (per la precisione Saronno). Con me entrarono in seminario anche Lucio Dalla Fontana e Fabrizio Mariani. Con loro ho vissuto gli anni conclusivi della mia formazione al presbiterato. La mia storia era quella di un ragazzo che aveva avuto nell'oratorio il suo punto di incontro con la realtà della Chiesa. In quegli anni c'era nella Chiesa un grande desiderio di rinnovamento, in particolare nel mondo giovanile. Le nostre storie risentivano di questo desiderio diffuso: l'esperienza

di Fabrizio, più legata al mondo giovanile salesiano, e quella di Lucio al mondo del movimento dei Focolari. Storie diverse che si intrecciavano in un desiderio di entrare a servizio della chiesa di Vittorio Veneto, in un sussulto vocazionale "inusuale" per la forania della Vallata in cui vivevano le nostre famiglie. L'allegria non mancava e le canzoni in dialetto, cantate con voce forte e sicura da Lucio, ci facevano da colonna sonora nei momenti di convivialità. Ricordo che la sua esperienza "vocazionale", vuoi anche per la simpatia che offriva, era molto richiesta nelle testimonianze che i chierici facevano in giro per la diocesi. Le animazioni dei momenti di spiritualità dei giovani non mancavano mai di questo risvolto "ricreativo" che faceva star

bene insieme. Poi diventando preti ci vedevamo di rado, agli incontri istituzionali e qualche volta come "classe". Ricordo la sua apprensione mista a desiderio di accettare come una nuova sfida l'incarico di fare un servizio tra gli emigranti italiani in Germania. Don Lucio accettava le sfide.

Don Claudio Carniel

### UN AMICO DELLA NOSTRA FAMIGLIA

Don Lucio è stato un amico dell'associazione "La Nostra Famiglia" di Conegliano. La sua amicizia si è concretizzata specialmente con la partecipazione all'annuale pellegrinaggio a Lourdes e in alcune celebrazioni del Gruppo Amici presso la sede di Costa. Vi è quindi un sentimento di gratitudine per l'attenzione che ha sempre dimostrato verso i bambini, i ragazzi, le famiglie e i pellegrini di ogni età. Ad ognuno ora resta un frammento della sua giovialità ma specialmente della sua ricchezza nella fede.



TANTE SONO STATE LE SUE INIZIATIVE NELLE MISSIONI ITALIANE

## Otto anni in Germania

Don Lucio è stato per alcuni anni, dal 2001 al 2009, missionario delle comunità italiane di Francoforte e Bad Homburg in Germania. La notizia della sua prematura scomparsa ha colto anche tutti noi di sorpresa, lasciandoci tristi e addolorati. In molti riaffiorano i ricordi della sua presenza e ci riportano alla mente e al cuore una persona schietta, gioiosa e amante della vita. Un prete che ha guidato e sostenuto le missioni che gli erano state affidate forse in uno dei momenti più difficili: la successione a missionari che le avevano fondate e rette per quasi trent'anni. Un sacerdote preparato, con il dono dell'ascolto comunitario e personale, con la capacità di spiegare in modo semplice ma ricco il messaggio evangelico. S. Giovanni della Croce e S. Teresa del Bambin Gesù erano punti di riferimento importanti che accompagnavano le sue parole e i suoi insegnamenti. "Abbracciare la croce", "la notte oscura della fede", "la piccola via per raggiungere la santità" sono diventati per molti fedeli punti di riferimento per un proprio rinnovamento della fede. Don Lucio era anche un uomo che stava bene insieme al-

le persone e sapeva far festa: durante le numerose gite, riti e feste parrocchiali gli bastava abbracciare la chitarra per far cantare e dar voce alle nostre radici italiane con allegria e spensieratezza. Per sviluppare un rapporto personale con le persone spesso andava a trovare le famiglie nelle case, riuscendo a fare un lavoro di pastorale che coinvolgeva anche il partner meno praticante o i figli.

Tante sono state le sue iniziative nelle missioni: gli incontri mattutini per le mamme sul vangelo, le feste per incontrarsi tra immigrati e condividere le proprie esperienze, il sostegno alla formazione di consiglieri pastorali preparati e tanto altro. Nella missione di Francoforte il suo lascito più significativo è stato la fondazione del gruppo delle famiglie, un gruppo che mantiene da quasi vent'anni il grande entusiasmo degli inizi pur essendo rinnovato e accogliendo sempre nuove famiglie. Un'altra cosa molto tangibile rimasta è il foglio settimanale degli avvisi. Nato per diffondere informazioni pratiche sugli orari delle celebrazioni e delle attività, don Lucio lo aveva ribattezzato "La Quercia", a ricordo della quercia di Mamre, e riformulato, arricchendolo di spunti per la meditazione e la preghiera personale che lo caratterizzano piacevolmente ancora oggi. Avendo imparato il tedesco con costanza e impegno e grazie ai suoi studi teologici era diventato un interlocutore autorevole all'interno della chiesa tedesca, benvenuto dalla diocesi e dalla chiesa locale. Per il dono della sua presenza e per il suo prezioso lavoro con gli italiani all'estero possiamo solo ringraziare il Signore e con serenità affidarlo al Suo abbraccio eterno, sicuri che solo Lui potrà accogliere e ricompensare la sua anima.

Le missioni italiane di Francoforte e Bad Homburg

DIDATTICA "MISTA", CAPACE DI ADATTARSI ALL'EVOLVERSI DELLA SITUAZIONE SANITARIA

## Issr, ripartono i corsi

Dopo la breve chiusura estiva, l'Issr (Istituto superiore scienze religiose) è pronto per la regolare ripresa delle lezioni che si svolgeranno prevalentemente nella sede di Treviso, tra gli splendidi chiostri del complesso monumentale di San Nicolò, e nel Polo Fad di Belluno, presso il Seminario Gregoriano. Il lavoro, realizzato nelle infrastrutture e la preparazione specifica dei tutor rende possibile la realizzazione di una parziale didattica "mista", capace di adattarsi all'evolversi della situazione sanitaria. Insieme alla prevalente presenza degli studenti nelle aule dei due poli, si

potranno seguire le lezioni, a determinate condizioni, anche da casa propria. L'implementazione della piattaforma per l'e-learning tenderà a garantire una parità di interazione tra studenti che si trovano, per vari motivi, in condizioni "differenziate".

I corsi avranno inizio il 21 settembre 2020 e i colloqui per le iscrizioni riprendono il 2 settembre. Per informazioni e prenotazione dei colloqui, che saranno sia in presenza che in videochiamata, contattare le segreterie: 0422-324835 per Treviso e 0437-950008 per il polo di Belluno.

### FACOLTÀ TEOLOGICA:

#### DON TONIOLO NUOVO PRESIDE

Don Andrea Toniolo è il nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto. La Congregazione per l'Educazione cattolica lo ha nominato per il quadriennio 2020-2024. Don Toniolo succede a mons. Roberto Tommasi, giunto al termine del suo mandato, e torna alla guida della Facoltà di cui era stato pro-preside dal giugno del 2005 al febbraio 2008 e preside fino al 2012. Presbitero della Diocesi di Padova, don Andrea Toniolo è docente stabile ordinario di Teologia fondamentale e, da ottobre 2019, è direttore del ciclo di Licenza della Facoltà Teologica del Triveneto.



### PENSIERI DEL PAPA SULLO SPORT

Un "manuale" che suggerisce la possibilità di vivere lo sport - ma anche la vita stessa - secondo le indicazioni concrete di un coach deceduto: Papa Francesco. Ecco il senso e il valore del nuovo volume, "Mettersi in gioco. Pensieri sullo sport", edito dalla Libreria Editrice Vaticana. Il libro - realizzato con uno stile semplice e diretto tipico del magistero di Papa Bergoglio - raccoglie i pensieri del Pontefice tratti dai suoi discorsi più significativi agli sportivi, e propone tre testimonianze del calciatore Francesco Totti, dalla ex maratoneta keniana Tegla Loroupe e di Alex Zanardi che ha inviato il suo contributo poco prima del grave incidente.

# ladifesa 36

idee 4

diocesi 15

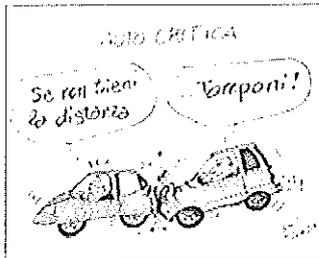
## VO' Tutto pronto per la visita del presidente Mattarella

Ci sono tanta emozione e un solo rimpianto: quei soli 350 posti per salutare il presidente della Repubblica in visita alla scuola per l'apertura dell'anno scolastico. Alunni e insegnanti dell'istituto comprensivo attendono lunedì pomeriggio per un evento che segnerà, ancora una volta, la storia del comune di Vo'.



## LA SCUOLA CHE RIPARTE Occasione per rilanciare la fiducia reciproca

La scuola che riapre le porte ha una grande opportunità da cogliere per rifondare il patto educativo tra le famiglie e gli insegnanti che deve fondarsi sulla fiducia reciproca e nel rispetto dei propri ruoli. Il tutto per il bene di bambini e ragazzi che hanno diritto di ritornare in classe in sicurezza, senza ansia.

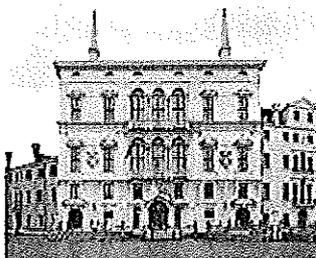


## IL GOVERNATORE Dalle olimpiadi ampezzane all'attesa per l'autonomia

Luca Zaia si presenta alle urne del 20 e 21 settembre come il grande favorito per l'elezione (la terza, nel suo caso) alla guida della Regione Veneto. In questa lunga intervista tratta i principali temi dell'attualità politica e promette: se ci fossero più soldi maggior sostegno alle scuole paritarie e all'azione delle parrocchie.

## LO SFIDANTE Lorenzoni e il suo Veneto a misura dell'Agenda 2030

Per Arturo Lorenzoni, a capo della coalizione di centrosinistra, la sfida elettorale si presenta ostica, ma idee sono chiare. Autonomia? Serve una riforma federalista dello Stato. Sanità? Meno potere all'Azienda Zero e più cura al territorio. Migranti: respingerli non rende giustizia alla natura accogliente del Veneto.



## TUTTI GLI ALTRI Sette candidati a caccia di un posto in Consiglio

Corrono alla poltrona di presidente i consiglieri uscenti Patrizia Bartelle e Antonio Guadagnini (Partito del Veneto). Italia Viva si smarca dal centrosinistra e presenta Daniela Sbröllini, mentre M5s si affida all'ex senatore Enrico Cappelletti. Ci sono l'autonomista Rubinato, l'ex comunista Benvegnù e Girotto (Movimento 3V).

## ASSEMBLEA DIOCESANA Missionari e animatori rilanciano il loro servizio

Il Centro missionario diocesano lancia l'anno pastorale con l'assemblea in programma per sabato 19 al seminario minore di Rubano. In piena sintonia con le proposte diocesane, il tema sarà la carità. Specie in un tempo fragile, alzare lo sguardo dal proprio cortile e sostenere i poveri nel mondo dice molto di noi.



## MESE DEL SEMINARIO Al minore "riparte" la vita di comunità

«Consapevoli della preziosità del valore della vita comunitaria per un adolescente – scrive don Alessio Rossetto, pro-rettore – il seminario minore di Padova inizierà il nuovo anno formativo lunedì 14 settembre. Ripartiamo arricchiti dalle intuizioni che ci accompagnano da un po' di anni...».

## FACOLTÀ TEOLOGICA Intervista a don Toniolo, il nuovo preside

«Abbiamo l'obiettivo di rispondere alle nuove attese che emergono a livello di catechesi, di pastorale giovanile e di formazione di ministerialità affidate ai laici»; queste le parole di don Andrea Toniolo, nuovo preside della Facoltà teologica del Triveneto. Torna in Facoltà dopo averla vista nascere, nel 2005.

CAMBIA IL DESTINO DI ALISHA, DONALE UN FUTURO!

## SOSTIENI A DISTANZA I SUOI STUDI

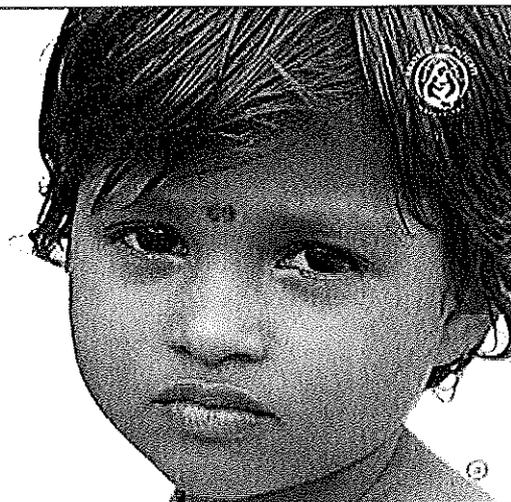
Per Alisha andare a scuola oggi significa: sperare in un lavoro, in una casa... sperare in un domani. Bastano 63 centesimi al giorno, 19 euro al mese per permetterla di studiare e regalarle una nuova vita.

[www.fratellidimenticati.it](http://www.fratellidimenticati.it) / [info@fratellidimenticati.it](mailto:info@fratellidimenticati.it) / 049 940.27.27



Fratelli Dimenticati inizia la sua missione nel 1997 accanto ai malati di lebbra di Borribo, vicino ai bimbi costretti nei labirinti, alle loro mani segnate da una malattia che è considerata una punizione, una maledizione. Oggi sono passati 24 anni di tentativi da quei giorni... e con più esperienza e con ancor più voglia di fare del bene, siamo al fianco dei bambini dei più poveri dei paesi del Terzo Mondo.

Fondazione Fratelli Dimenticati - Via P. Nuvola 15A - 35053 Cittadella (PD)



**Nuovo anno: si punta sulle lezioni in presenza**

Per il nuovo anno si punta alle lezioni in presenza. La didattica a distanza sarà integrata come complementare e per dare la possibilità a eventuali uditori impossibilitati a essere presenti di seguire alcuni percorsi formativi.

**Due nomine: don Boscolo e Steccanella**

Don Gastone Boscolo è il nuovo direttore *ad interim* del Ciclo istituzionale. Assunta Steccanella è vicedirettrice *ad interim* del ciclo di licenza per la specializzazione in teologia pastorale.

Don Andrea Toniolo Intervista al neo preside della Facoltà teologica del Triveneto

# Raccogliamo le sfide

«Abbiamo l'obiettivo di rispondere alle nuove attese che emergono a livello di catechesi, di pastorale giovanile e di formazione di ministerialità affidate ai laici»

Paola Zamperli

La vista nascere nel 2005, come espressione di tutte le chiese della Conferenza episcopale del Triveneto, e l'ha accompagnata nei primi anni del suo cammino, teso a dare maggiore unità alla formazione teologica nel territorio e a rispondere alle nuove sfide culturali e pastorali. Ora don Andrea Toniolo torna a guidare la Facoltà teologica del Triveneto, realtà accademica consolidata dal suo predecessore mons. Roberto Tommasi.

**Don Toniolo, come riprenderà il lavoro in Facoltà?**

«L'intento è di continuare a rafforzare sia la dimensione didattica, cioè la qualità dell'insegnamento, sia quella della ricerca. Didattica e ricerca sono i due pilastri fondamentali di una istituzione universitaria».

**Quali sono le principali sfide e le opportunità in questo tempo?**

«Sono i nuovi contesti culturali, di

respiro internazionale (movimento dei popoli e dialogo tra le religioni) e le trasformazioni religiose ed ecclesiali, dove si avverte da una parte una maggiore autonomia del soggetto che manifesta una ricerca spirituale, e dall'altra un certo distacco rispetto alle forme istituzionali e classiche della fede. Ci sono poi alcune realtà che la proposta cristiana fatica a raggiungere: fascia giovanile e mondo femminile».

**Come risponde la teologia?**

«I due percorsi - teologia e scienze religiose, proposti nei sette Istituti superiori di scienze religiose e cinque Studi teologici in rete nel Triveneto - sono una risorsa importante per una formazione qualificata dei cristiani. Il cristianesimo infatti può reggere le sfide della globalizzazione, dei nuovi movimenti culturali e delle trasformazioni religiose attraverso una più approfondita conoscenza della verità cristiana nel suo respiro biblico e nella sua dimensione dialogica».

La Facoltà offre un servizio di formazione qualificata per le chiese locali.

«Abbiamo l'obiettivo di rispondere alle nuove attese che emergono a livello di catechesi, di pastorale giovanile e di formazione di ministerialità affidate ai laici, come chiede anche il recente documento della Congregazione per il clero *La conversione pastorale della comunità parrocchiale al servizio della missione evangelizzatrice della chiesa*».

**A livello pastorale quali sono i limiti da superare?**

«Sono l'autoreferenzialità e il clericalismo, che si affrontano anche con una seria formazione teologica, attraverso un confronto serio con le nuove condizioni sociali, culturali e religiose e una piena valorizzazione della dignità battesimale dei laici. Perciò offriremo anche un corso sulla formazione dei formatori (animatori di parrocchia, coordinatori della pastorale giovanile, responsabili di centri parrocchiali...) con la finalità di preparare figure competenti che in corresponsabilità con il ministero ordinato rispondano alle nuove sfide dell'inculturazione della fede».

Anno accademico 20-21

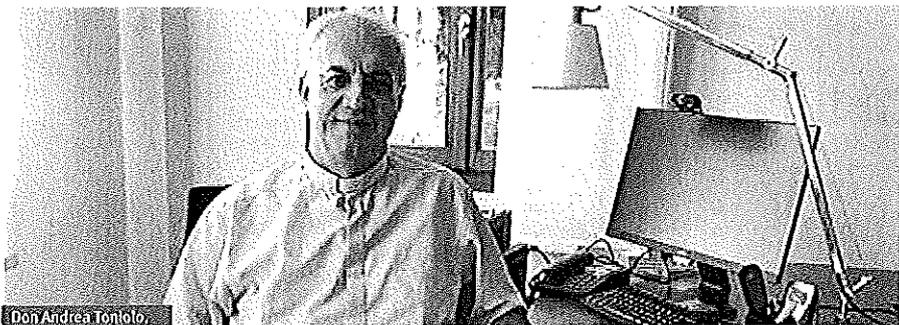
## Fttr: due seminari aperti anche agli uditori

Sono entrati in gioco prepotentemente durante la pandemia e sono destinati a essere presi in considerazione seriamente perché ormai fanno parte dell'ambiente nel quale viviamo: sono i media digitali, con i quali anche la pastorale deve fare i conti. La Facoltà, nel biennio di licenza pastorale, propone il seminario-laboratorio *I nuovi linguaggi della fede. Una pastorale inedita dall'esperienza del Covid-19*, che affronterà alcune domande cruciali: è possibile una pastorale digitale? A quali condizioni e con quali limiti? Può realizzarsi, e come, una liturgia on line? Può esistere una comunità on line e con quali agganci con la comunità reale?

«Il seminario - spiegano i coordinatori Assunta Steccanella e Lorenzo Voltolin - intreccia diversi aspetti: teologico-filosofico, comunicazione e neuroscienze. È strutturato in lezioni frontali e sperimentazioni sul campo, poiché gli studenti saranno chiamati ad analizzare esperienze di pastorale con nuovi linguaggi e a individuare alcune coordinate utili alla vita delle comunità».

La stessa struttura avrà anche un altro seminario-laboratorio, di taglio spirituale, *Adulti in Cristo. Maturità umana e maturità spirituale*, condotto da Antonio Bertazzo e Marzia Ceschia, che spiegano: «Lavoro, famiglia, relazioni, futuro... le "certezze garantite" dal contesto sociale, economico e politico attuale non sono più così "certe" ed essere adulto, oggi, è diventato un compito difficile. L'età adulta non coincide più con la maturità; appare piuttosto una non-età, ove si possono vivere aspetti adolescenziali o tipicamente giovanili. Tra cammino umano e cammino spirituale si gioca la crescita dell'identità personale e cristiana».

La didattica sarà mista, in presenza e con la possibilità che le lezioni vengano trasmesse in modalità digitale. Iscrizioni, anche come uditori, fino al 28 settembre. Per ulteriori informazioni [www.fttr.it](http://www.fttr.it)



Don Andrea Toniolo

Istituto superiore di scienze religiose Le iscrizioni sono aperte fino al 30 settembre

## Per insegnare religione, ma non solo

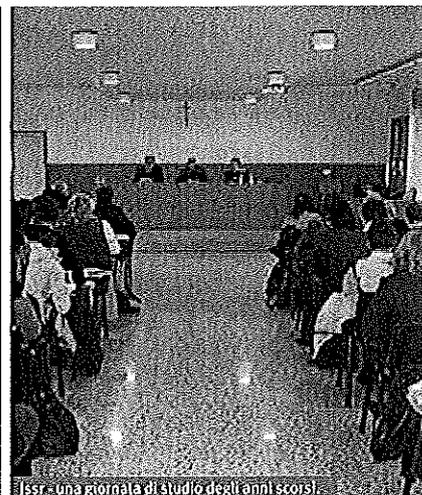
Sono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni all'Istituto superiore di scienze religiose. Il percorso formativo è strutturato in due parti: un triennio, caratterizzato da corsi legati all'ambito filosofico, biblico e teologico, che porta al titolo di laurea; un biennio successivo, che conclude la formazione con la laurea magistrale in scienze religiose, con la possibilità di scegliere tra due diversi indirizzi: pedagogico-didattico, rivolto a chi desidera insegnare la religione cattolica nelle scuole di ogni ordine e grado; artistico-pastorale, un percorso che fornisce competenze agli operatori pastorali, ma anche

ai cultori del bello, a guide turistiche e architetti che operano nello spazio sacro. Il biennio specialistico è proposto in prospettiva interculturale e di dialogo interreligioso.

Da luglio 2019 i titoli in scienze religiose sono riconosciuti a livello civile. «È una grande opportunità per utilizzarli in altri ambiti oltre l'insegnamento - commenta il direttore dell'Istituto, don Livio Tonello - Quest'ultimo, tuttavia, si presenta a tutt'oggi come una grande occasione in quanto c'è carenza di insegnanti di

religione. Sembra paradossale eppure gli uffici scuola diocesani del Triveneto non riescono a supplire a tutte le richieste delle scuole. L'impiego professionale risulta quindi assicurato a fronte di una preparazione adeguata che avviene anche attraverso il percorso di tirocinio richiesto a tutti coloro che sono in possesso di un titolo teologico. Auspichiamo che le comunità cristiane si rendano interpreti di questa necessità proponendo ai giovani questa possibilità professionale e ministeriale».

Per informazioni e iscrizioni: [www.issrdipadova.it](http://www.issrdipadova.it), [segreteria@issrdipadova.it](mailto:segreteria@issrdipadova.it) e 049-664116.



Il Fttr è una rivista di studio degli anni scorsi